

"ALLA SERA"
DI
UGO FOSCOLO

Khrystyna Didyk e Lidia Robello



Testo

Forse perchè della fatal quiete

Tu sei l'immagine a me sì cara, vieni,
O Sera! E quando ti corteggian liete
Le nubi estive e i zeffiri sereni,

E quando dal nevoso aere inquiete

Tenebre, e lunghe, all'universo meni,
Sempre scendi invocata, e le secrete
Vie del mio cor soavemente tieni.

Vagar mi fai co' miei pensier su l'orme

Che vanno al nulla eterno; e intanto fugge
Questo reo tempo, e van con lui le torme

Delle cure, onde meco egli si strugge;

E mentre io guardo la tua pace, dorme
Quello spirto guerrier ch'entro mi rugge.

Alla sera - Ugo Foscolo

Parafrasi

Forse perché tu sei l'immagine della quiete
voluta dal fato, a me giungi così gradita,
Sera! Sia quando le nubi estive e gli zefiri
sereni ti accarezzano con dolcezza, sia quando
nel cielo nevoso rechi
con te all'universo tenebre lunghe e inquiete,
sempre scendi invocata, e le vie nascoste
del mio cuore governi soavemente. Mi fa
vagare di pensiero in pensiero sulle orme
che conducono al nulla eterno; e intanto fugge
questo tempo malvagio, e con lui se ne
vanno tutte le ansie, nelle quali esso si
distrugge con me;
e mentre contemplo la tua pace, si placa
quello spirito guerriero che in me ruggisce.

COMMENTO

“Alla sera “riflette la delusione politica (nei confronti di Napoleone) e la crisi interiore di Foscolo.

Per il poeta è un periodo pieno di angoscia e di amarezza, di gravi impegni militari e di delusioni amorose, che lo rendono desideroso di equilibrio e di pace.

La sera ha come scopo quello di essere uno di quei momenti della giornata in cui si stacca la testa dai problemi e dalle preoccupazioni.

